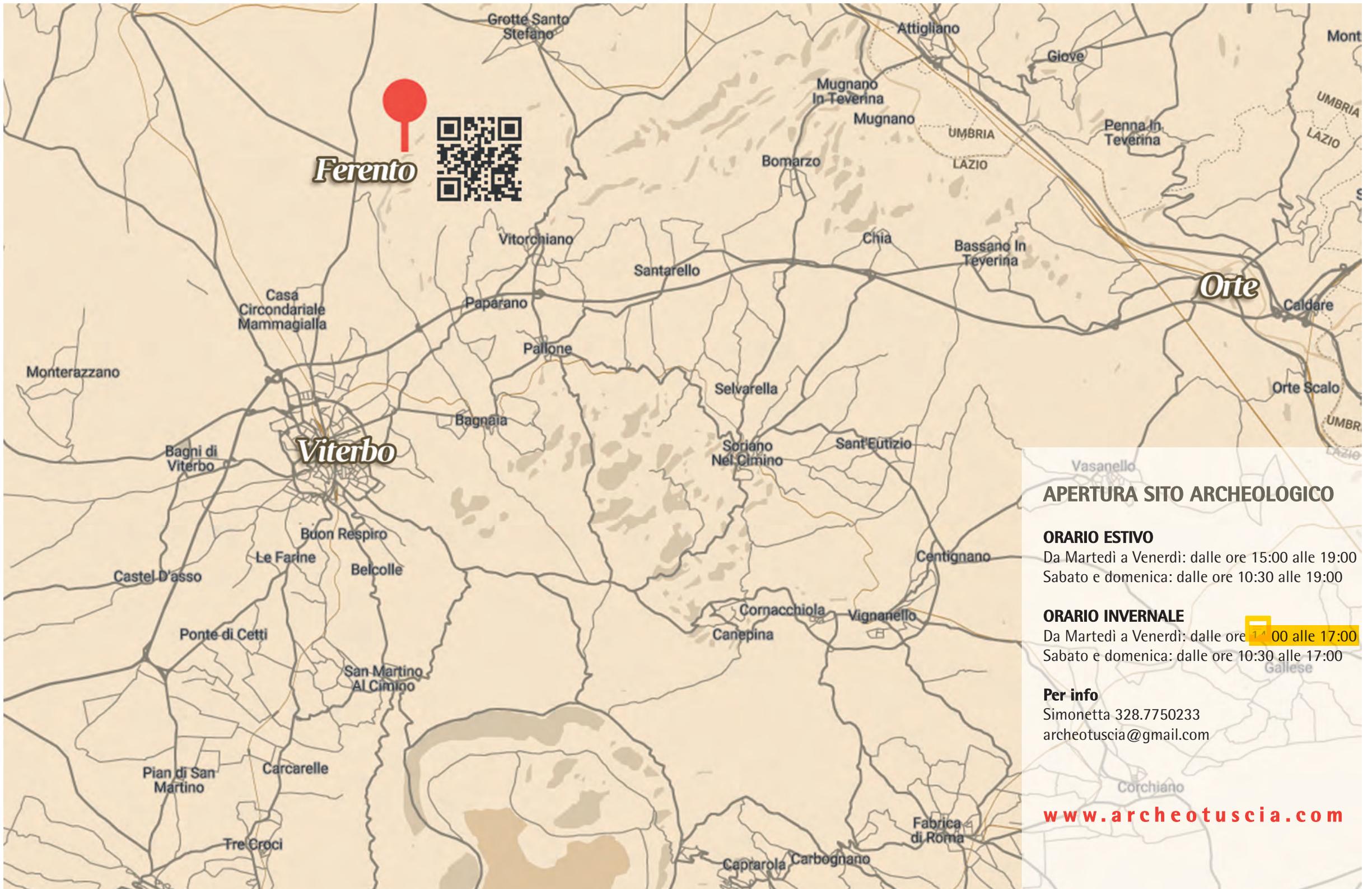


**Ferento**  
**la città silente**

---

P L A C I S



**Ferento**



### APERTURA SITO ARCHEOLOGICO

#### ORARIO ESTIVO

Da Martedì a Venerdì: dalle ore 15:00 alle 19:00  
Sabato e domenica: dalle ore 10:30 alle 19:00

#### ORARIO INVERNALE

Da Martedì a Venerdì: dalle ore 14:00 alle 17:00  
Sabato e domenica: dalle ore 10:30 alle 17:00

#### Per info

Simonetta 328.7750233  
archeotuscia@gmail.com

[www.archeotuscia.com](http://www.archeotuscia.com)



- 9     ACQUAROSSA E FERENTO
- 13     ACQUAROSSA .... A DUE PASSI DA FERENTO  
IL TOPONIMO, LA STORIA, L'ABITATO
- 19     FERENTO: IL TOPONIMO
- 20     STORIA DEGLI SCAVI
- 24     FERENTIUM PREROMANA, ROMANA E LA SUA VIA PUBBLICA
- 27     LE TABERNAE DI ETÀ GIULIO-CLAUDIA
- 29     IL RIFACIMENTO DELLA CITTÀ "SPONSORIZZATO" DA PRIVATI
- 30     IL TEATRO DI UNA CITTÀ PRESTIGIOSA
- 37     LA DECORAZIONE SCULTOREA DEL FRONTE-SCENA
- 40     LE TERME PUBBLICHE DELLA CITTÀ
- 46     RIVESTIMENTI ARCHITETTONICI
- 47     LA DOMUS AD ATRIO E L'ADIACENTE CISTERNA PUBBLICA
- 49     LE CISTERNE
- 50     "IL CATINO": L'ALTRO NOME DELL'ANFITEATRO DI FERENTO
- 51     LE PAROLE DI PIETRA RACCONTANO I SIGNORI DI FERENTO
- 53     LE GEMME
- 54     LA DIOCESI DI FERENTO E LE ALTERNE VICENDE DELLA CITTÀ  
NELL'ALTOMEDIOEVO (IX-X SECOLO)
- 57     LA CITTÀ MEDIEVALE: APOGEO E DECLINO
- 64     SEZIONE TEMATICA I: GLI ETRUSCHI
- 65     SEZIONE TEMATICA II: UN CONTESTO ARCHEOLOGICO "CHIUSO"  
(LA CERAMICA DEL POZZO 593).
- 66     Bibliografia

Le rovine della città romana di Ferento sorgono sulla collina di Pianicara a circa 7 Km da Viterbo lungo la strada Teverina in direzione di Civita di Bagnoregio (Tav. I). La città era attraversata dalla via Publica Ferentiensis che dalla via Cassia, all'altezza delle terme romane del Bacucco, si dirigeva verso Falerii Novi, altro importante centro romano del periodo tardo repubblicano. Poco più a sud di suddetta via (decumanus maximus), sorgono i resti del teatro e delle terme. Del teatro, costruito durante il regno di Augusto e restaurato durante il periodo severiano, si conservano notevoli avanzi della scena, di cui rimane il palco e il piano inferiore della scaenae frons con basamento in opus reticulatum e l'elevato in laterizio, ora spogli quasi completamente dei rivestimenti marmorei, mentre della cavea sussistono ancora tutte le arcate esterne in grossi blocchi di peperino. Adiacenti al teatro sono le terme, grandioso edificio in opus latericium del quale ne è ricostruibile la pianta dove sono riconoscibili per la maggior parte, gli ambienti tipici con ruderi imponenti e vari pavimenti a mosaico con disegni geometrici in bianco e nero e tracce di rivestimenti marmorei e degli intonaci. La restante area della città non è stata ancora esplorata, salvo in alcune zone dove l'Università degli Studi della Tuscia, per diversi anni, ha condotto delle campagne di scavo; tuttavia si desume, dalle ricognizioni archeologiche effettuate, che la sua massima esten-

sione giungesse a circa 30 ettari (Tav. II). Poche notizie si hanno della storia di Ferento durante il periodo imperiale, con la fine del quale, venne quasi del tutto abbandonato. I sepolcreti barbarici scoperti fra le rovine delle terme dimostrano che la città era ridotta, come molti altri centri, ad un piccolo nucleo abitato. Sopravvisse tuttavia come modesto centro fino al 1172, anno in cui fu conquistato e raso al suolo dai Viterbesi. Dopo un lungo periodo di chiusura dell'area archeologica da parte della Soprintendenza per mancanza di fondi, è stata autorizzata l'Associazione Archeotuscia Onlus a tenere aperto il sito ai visitatori dall'Aprile 2015 e da quella data, grazie alla disponibilità dei volontari, sono state realizzate delle migliorie, come la bonifica delle terme dalla vegetazione infestante, la sostituzione della vecchia recinzione fatiscente lungo il fronte strada, il taglio periodico dell'erba e l'individuazione di un percorso turistico recentemente potenziato con l'istallazione di pannelli illustrativi bilingui sui principali monumenti dell'antica città (Tav. III). Non sono mancate in questi quattro anni delle iniziative dell'Associazione nell'area archeologica, tese alla sua valorizzazione e fruizione turistica, prima tra tutte la rievocazione storica, con nuclei figuranti in costume d'epoca, che il prossimo giungerà alla 4° edizione (Tav. IV). Attualmente il sito è meta di visitatori con non meno di 6000 presenze l'anno.

*Associazione Archeotuscia Onlus*